

# ENAV sul palcoscenico al festival della meteorologia

di **Marco Tadini** responsabile funzione Meteorologia

“**C**on il Festival della Meteorologia vogliamo proporre un contributo alla diffusione e al consolidamento di una cultura meteorologica di base, attualmente carente in Italia, ma sempre più necessaria per poter comprendere e interpretare la mole di informazioni meteorologiche quotidianamente diffusa dai vari mezzi di comunicazione. In questo senso il Festival sarà un'occasione unica di incontro tra le diverse realtà della meteorologia italiana”. Queste la presentazione del Festival, da parte del prof. Dino Zardi dell'Università di Trento, organizzatore e responsabile scientifico dell'evento. ([www.festivalmeteorologia.it](http://www.festivalmeteorologia.it)) Parole quanto mai **profetiche**, in quanto il festival si è rivelato proprio tale: una splendida occasione di “incontro”, verrebbe quasi da dire di “festa”, che tra il 16 e il 17 ottobre ha, per la prima volta, riunito in un'unica sede (quella del MART, il **Museo di Arte moderna** di Trento e Rovereto), tutti i mondi che ruotano intorno alla nostra professione: da quello governativo a quello operativo, pubblico e privato, a quello accademico, inteso non solo “lato docenti”, ma anche con una folta **partecipazione** di studenti, fino a quello amatoriale, dei molti appassionati che popolano ogni giorno forum e siti web.

In tale contesto, la funzione Meteorologia ha portato l'esperienza di ENAV, tra gli sponsor della manifestazione, nell'assistenza **meteorologica** alla navigazione aerea, con un intervento che, al di là della descrizione delle nostre **realtà operative** di osservazione e di previsione, aveva anche lo scopo di far conoscere il nostro mondo anche a coloro con cui solitamente abbiamo scarse o nulle **possibilità** di interazione, overosia università e realtà amatoriali.

Perché questa necessità? Perché, come ribadito nei molti **colloqui a latere** degli eventi principali, se le attività che il mondo universitario ha recentemente intrapreso per un ritorno del corso di Laurea in Meteorologia non risultano in **sintonia** con le necessità del mercato del lavoro (comprese quelle dei provider di **meteorologia** aeronautica, come noi), il tutto corre il rischio di risultare sterile, al più finalizzato ad alimentare le necessità interne dell'università stessa non quelle dell'operatività, a tutti i livelli e in tutti i **possibili** scenari.

Il mondo amatoriale, così attento alle nostre attività, da scriverci **frequentemente** per segnalarci presunte irregolarità nei dati prodotti dalle nostre stazioni meteo, ma che ancora non conosce al meglio le **regole** che ad esse presiedono. Un mondo verso il quale è importante aprirsi, affinché il nome di ENAV non sia più considerato come rappresentativo di coloro che “sbagliano a misurare le temperature”, ma associato a quell'eccezionalità **operativa** che altri ambienti, più adusi alle nostre prassi, quotidianamente ci riconoscono. Sul Festival ha poi aleggiato l'onda lunga del “Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito”, un progetto partito nelle idee alla fine degli anni '90 e che, tra alterne vicende e rallentamenti, **destinato** a positiva conclusione con la Legge di Stabilità 2015. Il Servizio Distribuito metterà “a sistema” tutti i servizi **meteorologici** delle Regioni e dello Stato offrendo la concreta opportunità di costruire **“sinergie”** minimizzando gli “sprechi”, dovuti per alla conduzione di attività duplicate per mancanza di coordinamenti.

Una realtà con la quale ENAV ha già iniziato da tempo a **confrontarsi**, non solo operativamente (per esempio con il recente Convegno Nazionale di Radarmeteorologia di luglio) ma anche sotto il profilo regolamentare. Una delle iniziative di punta del nuovo **Servizio Distribuito** sarà infatti il riconoscimento e la certificazione delle figure **professionali** del Meteorologo e del Tecnico Meteorologo, progetto su cui dovranno convergere le tre differenti **iniziative** già ora attive alle quali sta guardando il mondo aeronautico (come ulteriormente evidenziato nell'intervento di ENAV al Festival). Infatti i Meteorologi e Tecnici Meteorologi che operano in questo ambito sono gli unici in possesso di specifica **certificazione** e riconoscimento.

Siamo dunque alle porte di quello che potrebbe essere un **cambiamento** “epocale” per la meteorologia italiana, che vive un momento di grande fermento, nel quale si inserisce anche la recente, profonda **ristrutturazione** del Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare. Parafrasando Mao, verrebbe quasi da dire: “Grande è la confusione sotto il cielo. Quindi, la situazione è eccellente”. ■